

San Dionigi (†360), vescovo

Dionigi nacque a Vercelli dalla nobile famiglia milanese dei Marliani. Frequentò la scuola cenobitica di sant'Eusebio.

Divenne (primo) vescovo di Alba e poi di Milano nel 349 (nono vescovo della città), succedendo ad Eustorgio I.

Tra i pochi avvenimenti noti del suo episcopato figura la sua partecipazione nel 355 ad un concilio tenutosi nel palazzo dell'imperatore ariano Costanzo, che era stato convocato al fine di condannare sant'Atanasio.

Quasi all'unanimità i vescovi presenti, spinti da una forte paura, firmarono il decreto, ma Dionigi di Milano, Eusebio di Vercelli e Lucifero di Cagliari si rifiutarono e vennero dunque esiliati in Oriente. San Dionigi fu destinato in Cappadocia e la sede episcopale milanese fu rimpiazzata da Aussenzio, definito pertanto "*vescovo usurpatore*".

Purtroppo nel 360 circa Dionigi morì ancora esiliato, poco prima che l'imperatore Giuliano ne autorizzasse il rientro in patria. I suoi resti mortali furono poi inviati da san Basilio Magno al nuovo vescovo di Milano.

E' annoverato fra i ben 40 vescovi di Milano ad essere stati elevati agli onori degli altari come santi o beati.

La sua memoria cade il 25 maggio.